

Dopo la torinese Tecno Center e la tedesca Hegra, l'acquisto di Tmt è il terzo colpo messo a segno in due anni da Rollon, che vuole allargare il suo bacino d'affari

# Rollon non si ferma e fa shopping Acquisita l'azienda milanese Tmt

Conti record per il gruppo brianzolo, leader nella movimentazione lineare

Luca Zorloni  
MILANO

**ROLLON** allarga il suo bacino d'affari. L'azienda di Vimercate, in Brianza, specializzata in sistemi per la movimentazione lineare, ad esempio quelli che fanno scorrere le porte di una carrozza della metropolitana, ha concluso l'acquisizione di Tmt. Società milanese, con uno stabilimento produttivo in provincia di Piacenza, Tmt ha la sua punta di diamante nello «Speedy rail», un sistema di guide strutturali che resistono anche alle condizioni di usura più critiche. «Rollon consolida la propria posizione nel settore delle macchine industriali e nelle applicazioni per l'industria dell'automotive, della ceramica, vetro e metalli, oltre che del packaging», ha comunicato la società a operazione conclusa.

«L'ACQUISIZIONE di Tmt arricchisce la gamma di prodotti del Gruppo Rollon, garantendo un'offerta ancora più completa per le diverse applicazioni ed esigenze del mercato: un passo importante nella strategia di crescita e di rafforzamento di Rollon come global provider per tutte le soluzioni di movimentazione lineare», commenta l'amministratore delegato Eraldo Bianchessi. Per l'industria brianzola, l'acquisto di Tmt è il terzo colpo messo a segno tra le stagioni 2015 e 2016. Due anni che hanno visto l'industria manifatturiera brianzola acquisire anche la torinese Tecno Center e la tedesca Hegra. Secondo i conti preliminari, Rollon conta di chiudere il fatturato 2016 a quota 82



**SODDISFATTO** Eraldo Bianchessi, a. d. del gruppo, che conta di chiudere il 2016 con 82 milioni di fatturato. A sinistra, lavoratori della fabbrica di Vimercate, che occupa 300 dei 450 dipendenti Rollon



## Le guide di Vimercate conquistano il mondo

La Rollon produce guide lineari per molti settori, usate sui tram di Milano, sui Tgv francesi e la metro di San Paolo, in Brasile, per far muovere in modo rapido e sicuro le porte scorrevoli

milioni di euro. La crescita del giro d'affari è a doppia cifra rispetto all'andamento del 2015 e il gruppo brianzolo ha allargato la propria presenza a livello internazionale. Ha infatti aperto filiali a Tokyo, Shanghai e Bangalore, presidiando così il mercato dell'Estremo Oriente dopo aver radicato il business in Francia, Germania, Usa, Russia, Brasile e Regno Unito. L'85% dei ricavi arriva dall'estero e circa il 45% del fatturato oltre confine viene sviluppato in Germania. Il quartier generale delle operazioni resta a Vimercate, dove lavorano 300 dei 450 dipendenti del gruppo. I prodotti Rollon hanno varie ap-

plicazioni dietro le quinte. La società produce guide lineari, telescopiche e attuatori per molteplici settori, come il ferroviario, l'aeronautico, la logistica, il packaging, le macchine utensili e il medicale. Le guide prodotte a Vimercate sono presenti sui tram di Milano, sui treni francesi TGV e sulle carrozze della metropolitana di San Paolo, in Brasile, per far muovere in modo rapido e sicuro le porte scorrevoli e i vani portabatterie nei treni ad alta velocità. Mentre chi viaggia sui Boeing Dreamliner e sull'Airbus 380 usa le guide Rollon quando fa scorrere avanti o indietro uno dei sedili dell'aereo.

## LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE QUANDO UN ALGORITMO FA BUSINESS

# Problemi industriali risolti dalla matematica Mathesia fa incontrare esperti e imprese

Federica Balza  
MILANO

**SEMPRE PIÙ** si parla di Big Data e simulazione. Lo stesso Economist ha definito il Data scientist «il professionista più sexy del XXI secolo»: matematico e informatico al tempo stesso utilizza un approccio che, oggi – grazie a simulazioni, misurazioni e ottimizzazione delle performance –, in molti settori industriali, dalla manifattura al design, può dirsi chiave per l'innovazione in termini anche di riduzione di costi e rischi. A capirlo è stata, dapprima Moxoff – spin-off del Politecnico di Milano – dalla cui costola si sviluppa, a fine 2014, Mathesia, la prima piattaforma di crowdsourcing dedicata alla matematica applicata: la prima per cui i problemi industriali sono sfide di carattere matematico. A scendere nel dettaglio

del processo è Ottavio Crivaro, presidente della Società: «A giocare le parti sono: da un lato, le aziende – i «pitchers» – che, a seguito di un'iscrizione gratuita, sono guidate nel descrivere il problema in un linguaggio matematico per lanciarne una sfida; dall'altro, i matematici – «brainies» – che, fra algoritmi e un accordo di non divulgazione, in quattro settimane si contendono la proposta di soluzione. Al termine, l'azienda ha due settimane di tempo per scegliere con quale esperto matematico stipulare il contratto esclusivo fra le parti, accordo di cui Mathesia percepisce una proporzionale percentuale di competenza».

**DUE CASI** sono significativi in termini di potenzialità: il primo, quello di una multinazionale dell'acciaio che, nell'implementare alcune logiche di gestione del magazzino, ha trovato in un ingegnere polacco una soluzione che



**STAFF** Due elementi del gruppo di Mathesia

lui stesso, analogamente, aveva sviluppato per una cartiera; il secondo, quello di una piccola azienda alimentare lombarda che, scevra – per distanza culturale – di ogni approccio al mondo della modellistica matematica, ha approfittato del risultato di un bando di open innovation supportato dalla Regione con ottimi risultati. (36 - Continua)



di **ACHILLE COLOMBO CLERICI**

## MILANO MEGLIO DELLA PROVINCIA

**DOVE SI VIVE** meglio in Italia?

Secondo l'ultima ricerca di un quotidiano, basata su 42 parametri – tra questi il valore della casa, il lavoro per i giovani, la capacità di innovare, l'integrazione degli stranieri, l'offerta di welfare, la partecipazione civile – c'è Aosta al primo posto, seguita da Milano, Trento, Belluno e Sondrio. Balza all'occhio che Milano sia l'unica grande provincia tra le prime cinque, grazie alle ottime performance nei settori economici, occupazionali, dei servizi e del tempo libero; ma appesantita dai dati sui reati, seppure in calo. Quanto alle altre province oltre il milione di abitanti, bene fanno Firenze e Bologna (entrambe nella top ten), Roma (13° posto, sospinta dal valore del patrimonio immobiliare e dai flussi turistici legati al Giubileo) e Torino (35°). La pagella conferma alcune consolidate realtà: il divario tra Nord e Sud, le province di maggiori dimensioni frenate dai nodi sicurezza e ambiente nel loro slancio in avanti, le realtà medie o piccole – spesso beneficate dall'autonomia – in evidenza come modelli di vivibilità. Ma fa risaltare anche il fatto che il capoluogo lombardo spicchi solitario tra le città di minori dimensioni. In altre parole, pare che i criteri della classifica siano disancorati da una psicologia di massa che si traduce in una tendenza sociale. Certo è bello vivere nel verde e con l'aria pulita, con servizi a misura d'uomo, dove tutti o quasi si conoscono e la criminalità è al minimo. Ma è questa la tipologia di città che le famiglie sceglierebbero per lavorare, per affermarsi, per offrire ai figli le migliori opportunità? C'è da chiederselo visto che proprio dalla provincia felix si registra la più alta percentuale di emigrazione giovanile verso le più attrattive città del Nord (oltreché verso altri Paesi) che offrono migliori opportunità e prospettive. Giovani che inevitabilmente porteranno a bagaglio il background della cultura del luogo d'origine, delle relazioni colà acquisite. Crescere in una «città europea» (in Italia sono pochissime) li avvantaggerà certamente per affermarsi in un mondo globalizzato.